

Appunti per una vita di Luigi Fabbri

(Continuazione, vedi numero precedente)

Nell'aprile del 1905, dietro invito di Gori, andò a finire la convalescenza all'isola d'Elba, nella casa patriarcale che la famiglia dell'amico aveva a S. Ilario. Deliziosa parentesi primaverile di vita tranquilla! La famiglia di Gori, composta di Pietro, della sorella e del padre, era allora la più importante di S. Ilario ed una delle principali dell'isola; malgrado la buona tavola e il numeroso personale di servizio, conduceva la vita semplice caratteristica dei nostri nonni. La buona Bice, con cui i legami della migliore amicizia non s'allentano mai, anche dopo la morte di Pietro, aveva tutte le cure per il convalescente ed il padre, un vecchio alto e robusto di 83 anni, ne intratteneva gli ozi col racconto delle sue avventure di guarnigione (era stato maggiore d'artiglieria). In famiglia, Pietro Gori, il ribelle temuto dalla polizia ed amato dalle folle plaudenti la sua parola, ridiventava bambino. Il padre e la sorella non vivevano che per lui, attenti ai suoi bisogni, ai suoi desideri, ai suoi capricci. «Il padre —dice L. F. in una lettera da S. Ilario— adora Pietro quasi come un'innamorata; ... è divenuto, per reazione contro le persecuzioni fatte al figlio, un ribelle per sentimento, non anarchico però».

L. Fabbri sperava di strappare a Gori qualche articolo, durante la loro convivenza a S. Ilario, speranza resa vana dall'improvvisa partenza dell'amico per Forlì. Prima però, e più precisamente il 25 aprile, Gori s'era fatto accompagnare da lui a Capoliveri, dove doveva parlare ai minatori in sciopero. Cedo qui la parola a mio padre, che racconta la gita in una lettera alla fidanzata (non per l'importanza dell'episodio in se stesso trascrivo questi particolari, ma per dare un'idea dell'atmosfera in cui vivevano a quel tempo i piccoli centri operai):

«Se tu avessi visto quale entusiasmo ha destato Gori con la sua conferenza, e con qual fede tutto il paese sta forte nello sciopero! Le miniere sono vuote da parecchi giorni: nessun crumiro, nessun traditore! Gori

ha tenuta la conferenza in piazza, da una finestra; e sulla piazza c'era tutto il paese, metà della folla era di donne giovani e vecchie. Le giovani cantarono magnificamente l'inno dei lavoratori. Dopo la conferenza, noi stavamo per salire in vettura, ma la folla ci attornió e, con in testa la bandiera della lega, si percorse tutto il paesetto al canto dell'inno dei lavoratori ed alle grida di viva lo sciopero! viva la rivoluzione! viva la libertà! viva il comunismo! viva l'organizzazione! viva l'anarchia! Le donne erano più entusiaste degli uomini; alcune protendevano in alto, in segno d'entusiasmo, i loro bimbi, e una vecchia è venuta a baciare la mano a Gori, augurandogli che il Signore gli dia ogni bene. Una cosa, ti so dire, indescrivibile e indimenticabile. Io avevo le lacrime agli occhi. Come avrei voluto averti lì, vicino a me, perché tu potessi bere a quella fede! ... Se tu avessi visto com'erano belli gli occhi di quelle ragazze —e ve ne erano di belle e di brutte— mentre lanciavano all'aria la strofa *Ogni cosa è sudor nostro* dell'inno dei lavoratori! Una ragazzina che avrà avuto dodici o tredici anni, a piedi scalzi, cantava con le mani giunte e gli occhi al cielo come dicesse una preghiera. E quando siamo partiti, in carrozza, la folla che ci attorniava ci soffocava; ci davano interminabili strette di mano, e addii e a rivederci presto. Una frotta di ragazzetti, agitando i cappelli e correndo e cantando precedette la carrozza per un bel tratto fuori del paese; mentre tutto il paese maschile e femminile si era riversato sui muraglioni a salutarci anche da lontano; e noi dai muraglioni e dalle finestre del paese vedevamo un continuo agitar di fazzoletti e soprattutto la bianca bandiera della Lega dei minatori. Una bella festa insomma del pensiero e del cuore: una nuova emozione dolce per me, che mi riconcilia con l'umanità e mi fa dimenticare le amarezze della lotta, e tutti i *Corvilli* e tutti i *Gridi della Folla* di questo mondo.

Però disgraziatamente la polizia pare che a Capoliveri voglia suscitare qualche fattaccio. Infatti ieri sono ve-

George Woodcock: NEW LIFE TO THE LAND. Freedom press. Londra. 1942. Pence 6.

Gold O'Bay: LA PRODUCCION. Ed. U. A. I. Buenos Aires. 1942. s/p.

Pedro Zyrlin: COMO DEBERIA SER LA PAZ. Buenos Aires. 1941. s/p.

Montiel Ballesteros: FARSA. Ed. Letras. Montevideo. 1942. \$ 0,60 (m. ur.).

Manuel Flores Mora - Carlos Alberto Maggi: JOSE ARTIGAS, PRIMER ESTADISTA DE LA REVOLUCION. Montevideo. Pubblicazione ufficiale, fuori commercio. 1942.

Charles Louis Philippe: LA MADRE Y EL NIÑO. Ed. Imán. Buenos Aires. 1942. \$ 3 (m. arg.).

N. N.: LOUIS BERTONI (pour son 70me. anniversaire). Quelque part en Suisse. 1942.

Rodolfo Mondolfo: EL PENSAMIENTO ANTIGUO. Due volumi. Ed. Losada. Buenos Aires. 1942. \$ 14 (m. arg.).

José Gabriel: ENTRADA EN LA MODERNIDAD. Buenos Aires. 1942. s/p.

João de Souza Ferraz: PSICOLOGIA HUMANA. Ed. Americalee. Buenos Aires. 1942. \$ 4,50 (m. arg.).

Benedetto Croce: MATERIALISMO HISTORICO Y ECONOMIA MARXISTA. Ed. Imán. Buenos Aires. 1942. \$ 7 (m. arg.).

Ernst Toller: CARTAS DE LA PRISION. Ed. Imán. Buenos Aires. 1942. \$ 4 (m. arg.).

Rainer Maria Rilke: CARTAS A UN JOVEN POETA. Ed. Litterae. Buenos Aires. 1941. \$ 2,50 (m. arg.).

Jacinto Toranzo: LA TRAICION DEL SEÑOR AZAÑA. Ed. Federación Libertaria de New York. Cuba. 1939. 25 centavos.

Homero Severini: LAS DOS ESPAÑAS (poema). Ed. del autor. San Fernando (Argentina). 1940. \$ 0,50 (m. arg.).

Samuel Flagg Bemis: LA POLITICA INTERNACIONAL DE LOS ESTADOS UNIDOS. Biblioteca Interamericana della Fondazione Carnegie. New York. 1939.

N. N.: L'ITALIA E LA GUERRA HITLERIANA. Considerazioni d'un italiano. Ed. «Mazzini News». New York. s/p.

nuti a dirci che, dopo che siamo partiti noi —dopo alcune ore— quando tutti stavano per andare a letto e non c'era nulla di nuovo per dar pretesto a prepotenze, sono giunti molti carabinieri da Portoferraio, e allora il delegato ha cominciato a fermare quanti giovanotti trovava per il paese, a domandare i loro nomi e a frugarli. Tu capisci la provocazione, in un paesetto di pochissimi abitanti, ove domandare i nomi a gente conosciutissima è il colmo del ridicolo. Per dirti la mitezza di quei giovanotti, ti dirò che non fu trovato in tasca ad essi —e ne furono perquisiti una cinquantina— neppure un temperino. Per di più, perquisirono molte case per trovare chi sa che cosa, e perfino la casa di una vedova sola, con un figliolo di 11 anni! Non trovarono, naturalmente, un bel nulla. Però riuscirono ad arrestare un giovanotto, un marinaio, perché si rifiutò a farsi perquisire in piazza e, secondo la legge, voleva entrare in qualche luogo chiuso. Lo hanno denunciato per resistenza alla forza pubblica. Sarebbe cosa da poco tutto questo; ma tali prepotenze hanno messo il paese in fiamme e gli animi prima calmissimi, ora sono accessissimi. La prefettura, per calmarli, ha mandato altri carabinieri ed un distaccamento di soldati. Ed ecco come avvengono le tragedie! Speriamo però che non succeda nulla... Ieri Gori e un avvocato di Portoferraio che era salito quassù a domandare il suo concorso hanno telegrafato a due o tre deputati, perché facciano intervenire il governo [naturalmente per ritirare la forza pubblica. N. d. R.]. Oggi poi deve esser giunto nell'isola l'on. Morgari...»

Ci sarebbe da spiegare in questa lettera l'accento a Gavilli e al Grido della Folla, rispettivamente una persona e un giornale con cui L. Fabbri aveva in quel momento aspre polemiche. Ma di questo, del terzo anno di vita del «Pensiero» e di tutto l'abbondantissimo lavoro giornalistico di L. Fabbri in questo periodo, ci occuperemo nel prossimo numero.

LUCE FABBRI.

(Continua)

BILANCIO AMMINISTRATIVO

di «Studi Sociali»

n. 5 della III serie
(dalla fondazione n. 61)
31 maggio 1946

ENTRATE

Montevideo — Un amico	\$	1.00
Montevideo — C. R.	>	0.75
Newark — Z. Rossetti, a mezzo «Adunata», doll. 1, al cambio	>	1.80
S. Francisco, Cal. — M. Ricci, doll. 2; A. Ribolini, doll. 5; J. Fizzul, doll. 2; Pete Carboni, doll. 1; P. Paolini, doll. 5; Frank Provano, doll. 5; I Bettolo, doll. 3; Luigi Santo, doll. 3; A. Casani, doll. 2; Eugene Travaglio, doll. 2; Pietro Pieretta, doll. 2; L. Molin, doll. 1; Fasso, doll. 1; Boggiatto, doll. 1; Pilinini, doll. 1; N. N., doll. 4;		

N. N., doll. 2; N. N., doll. 1; fra compagni a un picnic, doll. 10; totale, doll. 50, a mezzo Bettolo, per chèque, al cambio	>	91.00
Chile — A. Dimonti e J. Cappello, per abbonamento e sottoscrizione, pesos cileni 100, al cambio	>	6.30
New York — Dottoressa Angelica Balabanoff, doll. 2, per vaglia postale, al cambio	>	3.20
Montevideo — A. Bertolino	>	5.00
Arlington, Mass. — Mattia Rossetti, doll. 10, per chèque, al cambio	>	16.00
Farrell, Pa. — Pietro Luzzi, doll. 4, per chèque, al cambio	>	6.40
Corona, N. Y. — Remo Buratti, doll. 5; Joseph Frignani, doll. 2; totale, doll. 7, a mezzo Buratti, per vaglia postale, al cambio	>	11.20
S. Francisco, Cal. — Joe Piacentino, doll. 3; Alessandro Farias, doll. 5; totale, doll. 8, a mezzo Bettolo, per chèque, al cambio	>	13.18
Montevideo — R. Golinelli	>	5.00
Rio de Janeiro — Garavini, 500 milreis; Peotta, 500 milreis; Agnesini, 200 milreis; Segata, 50 milreis; totale 1 conto e 250 milreis, al cambio	>	104.00
Newark — Osvaldo Meraviglia, doll. 7, per chèque bancario, al cambio	>	10.50
Montevideo — Prof. Beppo Levi	>	15.00
Stati Uniti — E. Neri, doll. 1; F. Lanza, doll. 1; Ciani e Mazzari, doll. 2; I. Bettolo, doll. 1; mandati in biglietti e potuti riscuotere solo ora, a guerra finita, totale doll. 5, al cambio	>	7.50

Totale \$ 297.83

Rimanenza in cassa numero precedente > 123.44

\$ 421.27

USCITE

Composizione, carta e stampa, n. 5 della III serie	\$	210.00
Spedizione, compresa affrancatura, trasporto, imballaggio (1)	>	35.00
Spese di corrispondenza (per l'Europa per posta aerea)	>	19.50
Contribuzione al n. 5 di «Socialismo y Libertad»	>	20.00
Spedizione in busta chiusa di copie del n. 4 in Italia	>	9.70
Pagamento della casella postale fino al dicembre del 1946	>	12.00
Mance di capodanno alla posta	>	7.50
Spese varie	>	3.00

Totale uscite \$ 316.70

RIMANENZA IN CASSA \$ 104.57

(1) La somma che sarà richiesta dalla spedizione in Italia non può essere stabilita previamente con sicurezza, perché continuano ad arrivare richieste. Le eventuali differenze passeranno al prossimo bilancio. Da pochissimo tempo è permessa la spedizione sotto fascia a tariffa corrente.